

TEATRO DI QUARTIERE

di Giuseppe Mimmo

Le emozioni raccontate attraverso il teatro, la musica e... i colori.

Dal mese di giugno 2021 Autismo Svizzera Italiana (asi), in collaborazione con la Fondazione Oltre noi e con il sostegno della Commissione di quartiere di Breganzona, propone l'Atelier *Teatro di quartiere*. Il progetto intende raccontare i vissuti di persone, familiari e operatori che vivono la condizione dell'autismo attraverso due espressioni artistiche dal linguaggio universale: la musica e il teatro.



Teatro di quartiere è l'evoluzione del progetto *Viaggio nel tempo*, nato in periodo di pandemia quale risposta al blocco di tutte le attività ricreative domenicali organizzate da asi; momenti d'incontro molto importanti per le famiglie che vivono la condizione dell'autismo soprattutto in un periodo di confinamento. Una situazione che ha stimolato la ricerca di nuove strategie per rimanere in contatto utilizzando gli strumenti che la tecnologia offre. Il risultato è stato l'organizzazione di incontri virtuali il sabato sera – progettati da giovani con un disturbo dello spettro autistico con la passione per la storia e la musica, sostenuti dai loro genitori, e realizzati insieme ad

Alex Gasparotto, cantante e musicista che da anni conduce l'atelier *Cantiamo insieme*, ai quali si sono uniti ospiti di istituti che partecipano regolarmente alle attività proposte da asi.

“Ogni sabato ci si incontrava per viaggiare con la fantasia guidati dalla musica e da altre forme artistiche. Incontri durante i quali si ascoltavano brani di musica classica, si ammiravano opere d'arte e si condividevano le paure, le speranze e le incertezze dettate dal particolare momento storico.

Dal mese di giugno *Viaggio nel tempo* è proseguito con incontri in presenza e con la vacanza *Famiglie accompagnate*; un viaggio con professionisti e volontari, tutti mossi dal desiderio di sperimentare nuovi percorsi, condividere interessi e soprattutto conoscersi e divertirsi insieme” afferma **Patrizia Berger**, presidente di asi. Da qui è nata l'idea di dare voce alle emozioni attraverso il teatro e la musica, che sono da sempre due potenti mezzi per fare comunità.

“Nel nostro percorso abbiamo avuto la fortuna di incontrare il regista e attore **René Fourés** e la direttrice dell'Harp Center, **Eleonora Ligabò**. Con la sua esperienza, René Fourés aiuta le persone con autismo ad esprimere le proprie emozioni e a condividerle attraverso il teatro. L'arpa, invece, è uno strumento che serve a dare armonia. Il teatro, unito alla musica, diventa uno strumento di liberazione per rigenerarsi, per scoprire risorse nascoste e, in definitiva, per fare nuove esperienze.

Il teatro di quartiere è un progetto aperto a tutti con l'obiettivo di fare comunità. Il valore aggiunto di questo progetto risiede nel fatto che può essere condiviso dai familiari con i propri figli, con amici, con la gente del quartiere, per vivere un pomeriggio insieme, alla pari, andando oltre il mero aspetto della cura, senza la presunzione di sostituirsi agli interventi dei professionisti.”

Un laboratorio teatrale che nasce dunque come luogo di scoperta, inclusione e rispetto tra persone con differenti abilità comunicative, che vivono direttamente o indirettamente la condizione della neurodiversità, per dar voce ai partecipanti in forma poetica. Una modalità che permette di esplorare gli spazi interni di ognuno e di creare occasioni d'incontro nel quartiere e non solo.

“In questo tipo di teatro non c'è giudizio e ci si sente liberi di poter esprimere le proprie emozioni in un luogo protetto e accogliente, dove ci si diverte tanto.

In occasione del Forum svizzero “Cultura e salute, alleanza per un futuro sostenibile” tenutosi a Lugano nel mese di novembre 2021, il progetto *Teatro di quartiere* è stato menzionato per la sua originalità, in quanto progetto nato dal basso.

In occasione della giornata mondiale dell'autismo del prossimo 2 aprile, abbiamo pensato di proporre questo progetto per sensibilizzare e favorire la consapevolezza rispetto all'autismo, ma anche per parlare dei vissuti dei familiari utilizzando una forma poetica.

Se per i 30 anni di asi scrivevamo su Semi di bene che per *l'Autismo ci vuole un concerto*, oggi possiamo aggiungere che *ci vuole un palco*, dove poter raccontare di questo disturbo e di queste persone meravigliose”.

In questo contesto verrà presentata una scena del progetto Teatro di Quartiere. La scena che parla del colore blu: colore dell'autismo.

Nello spirito del viaggio, il progetto si svilupperà poi nel tempo includendo anche gli altri sei colori dell'arcobaleno, andando ad esplorare le emozioni che i vari colori suscitano nei protagonisti.

“L'idea dei colori è nata durante la vacanza organizzata da asi nel mese di agosto 2021” ci rivela ancora Patrizia Berger, “nell'ambito della quale ci siamo inventati una sorta di gioco per parlare di come ci sentivamo. Al mattino ci salutavamo con la domanda: “Di che colore ti sei svegliato? Per poi giungere alla sera con la domanda: “Di che colore è diventata la tua giornata?” Abbiamo sperimentato come i colori potevano essere uno strumento per facilitare l'incontro e la relazione, per conoscersi e per superare le difficoltà di comunicazione tipiche delle persone con un disturbo dello spettro autistico, attraverso una modalità divertente e vincente!”.

Siete interessati a partecipare a questo progetto? Allora potete annunciarvi a info@autismo.ch oppure visitare il sito www.autismo.ch.

Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'Autismo 2022

In collaborazione con il LAC Lugano Arte e Cultura, nell'ambito del progetto LAC edu.
Con il sostegno di FIPPD (Fondazione Informatica per la Promozione della Persona Disabile)
l'Associazione Archivio Diversità cognitiva e HarpCenter Lugano.

Sabato 2 aprile 2022

Dalle 14:00 alle 17:00

Sala 1 LAC Lugano Arte e Cultura

ARTE, CURA E INCONTRO

INCONTRARSI ATTRAVERSO NUOVE ESPERIENZE MEDIATE DALL'ARTE

Conduce il pomeriggio il Prof. Lorenzo Pezzoli

14:00 Accoglienza e saluti delle Autorità – Intervento dell'On. Raffaele De Rosa

14:30 Intervento di Danilo Forini

14:45 Intervento della rappresentante della Mediazione culturale LAC

15:00 Interventi di familiari Patrizia Berger, Pierangelo Maddalena e Graziano Terrani
Viaggio insieme nel tempo del confinamento ed esperienze di condivisione

15:30 Interventi di Eleonora Ligabò, Alex Gasparotto e René Fourés
Progetto Teatro di Quartiere; l'arte che unisce

16:00 Rappresentazione – estratto del progetto Teatro di quartiere; Il blu
Con l'accompagnamento delle arpe di Harp Center Lugano

16:30 Intervento di Claudio Godenzi, Stiftung für Wahrnehmungsbehinderte Menschen (persone con difficoltà di percezione)
Progetto Mostra Rendere visibili

16:45 Intervento Claudio Cattaneo ARES

17:00 Rinfresco offerto da asi

Esposizione e vendita delle Maglie Arcobaleno realizzate in collaborazione con gli attori del progetto Teatro e i laboratori della Fondazione Diamante.

asi Associazione autismo svizzera italiana
www.autismo.ch
aiutarsi stando insieme

Via Medi 8
6932 Breganzona
Tel. 091 857 99 33 - info@autismo.ch

Con la collaborazione di:



Archivio Diversità Cognitiva



Harp Center

Locandina di presentazione dell'evento ASI in occasione della Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'Autismo 2022, in programma sabato 2 aprile 2022 al LAC di Lugano.

BOX a parte – Pensieri in libertà



Ogni colore è una cosa magnifica; quando li metti insieme con la felicità hanno una colorazione speciale. Mi dà ricchezza e la forza di creare una giornata diversa. Con loro posso trovare la mia forza, il loro profumo... sono aghi, sono tutte punte della mia vita. (Gianmaria)

È importante stare insieme ed esprimere le nostre emozioni attraverso il ballo, il canto e la musica. Ho scoperto che anche il teatro è bello; mimare è interessante, perché osservi l'altro e puoi scherzare, dei suoi e anche dei tuoi comportamenti, ma senza offendere, con affetto. I gesti dicono molto più delle parole! Io mi esprimo meglio con la danza perché faccio fatica a parlare quando mi emoziono. (Sara)

Cantare, io voglio cantare! Sì perché le canzoni fanno sorridere e poi stiamo tutti insieme. Mi piace ricamare, magari potrei aiutare con i costumi o creare un distintivo per tutti. Che bello! (Nevia).

BOX a parte – Il teatro e l'importanza del gioco di ruoli

René Fourés collabora già da alcuni anni con la Fondazione OTAF, dove propone un'attività di teatro per gli utenti interessati. Lo abbiamo intervistato per parlare del suo duplice impegno in seno all'OTAF e nell'ambito del progetto Teatro di quartiere, ma anche per conoscere la sua personale idea di teatro.



Secondo lei, cosa vuol dire fare teatro in un contesto come l'OTAF?

Svolgere l'attività teatrale in un contesto come l'OTAF è un arricchimento personale. Provo una grande emozione quando i partecipanti s'impegnano con anima e corpo a giocare i ruoli e le emozioni, scelti da loro stessi oppure consigliati da me o dagli altri componenti del gruppo. Oppure come agiscono positivamente ai suggerimenti o alla guida, per riuscire a dare in forma più completa l'idea di un personaggio.

Mi piace partire dal semplice concetto che le emozioni e le sensazioni, prima o poi, le viviamo ed affrontiamo tutti noi. Sperimentando un gioco di ruoli ci si diverte ad immaginarci e trasformarci in un poliziotto, un venditore, una sarta ecc. Si tratta di vivere un'esperienza di condivisione, per far sì che ognuno ne esca arricchito e a volte pure sorpreso, dai propri pensieri e dalle proprie idee. Non meno importante è il fatto di trascorrere un momento di convivialità e creatività insieme a tutti i partecipanti.

Cosa vuol dire invece fare teatro di quartiere con un'apertura verso l'esterno?

Nel lavoro di teatro di quartiere valgono le stesse premesse elencate precedentemente. Ma inoltre, bisogna aggiungere che si tratta di un gruppo aperto e sempre bendisposto a ricevere nuovi partecipanti. Non da ultimo il prodotto teatrale potrà essere rappresentato davanti al pubblico: sicuramente il 2 aprile al LAC di Lugano in occasione della giornata mondiale dell'autismo e magari già ad inizio inverno 2022 a Breganzona.

Cosa lo ha motivato a intraprendere questo progetto insieme ai famigliari?

Il progetto mi ha entusiasmato subito, perché rappresenta una realtà particolare e probabilmente poco conosciuta, vissuta in prima persona e con grande intensità dai famigliari, che è molto importante poter diffondere per far sapere che esiste.

Il teatro come mezzo di comunicazione delle emozioni, di cura e di incontro.

Nel mio lavoro d'insegnante di teatro, costato di frequente quanto sia importante il gioco di ruoli: da un lato per diventare un ascoltatore più empatico, disponibile e consapevole; dall'altro per riuscire a proporre le proprie idee ed opinioni in svariate maniere, in modo che possano giungere in modo più efficace a chi ci ascolta.

Non meno fondamentale è smettere di auto-giudicarsi e di non ritenersi in grado di mostrare o esprimere la propria idea o creazione.